

## QUALITÀ DELLA VITA/ 2

Imprenditoria,  
troppi fallimenti

La sorpresa dello studio del Sole 24 Ore arriva dal rapporto fra iscrizioni e cancellazioni alla Camera di Commercio: Latina è infatti 4° con un coefficiente dell'1,31. Ciò significa che su 10 imprese che chiudono ne aprono altre 13. Tuttavia, sempre per quanto riguarda il settore aziendale, la nostra provincia colleziona, nella graduatoria delle imprese chiuse, un pessimo 95° posto con ben 27,57 fallimenti su 1000.

Protesti,  
è allarme

Latina provincia di protestati. Il dato è davvero allarmante: il debito è infatti di 103,52 euro a testa. Ecco spiegata la 94° posizione in classifica, appena 9 gradini sopra l'ultima, cioè Frosinone (103°, 213,74 euro). Anche le altre province del Lazio non se la passano però bene: Rieti è 41° con 40,42 euro, Viterbo 50° con 46,29 euro e Roma addirittura 100° con 103,52 euro. La provincia più virtuosa? Belluno con 10,53 euro di debito pro capite.

## Economia, non va

## I dati su lavoro e imprese deludono

L'attacco del consigliere De Arcangelis  
«La colpa della situazione attuale è del centrodestra»

Sulla poco esaltante performance della nostra provincia nella classifica del Sole 24 ore, si è espresso anche Federico De Arcangelis, consigliere provinciale della Sinistra Democratica: «Torna assolutamente attuale la riflessione che invano abbiamo suggerito al Presidente Cusani e alla sua maggioranza nei giorni scorsi in occasione della discussione sul Bilancio 2009 - scrive - Siete davvero soddisfatti del lavoro svolto in questi anni? L'impegno profuso, le idee e i progetti, le risorse ingentissime impegnate, il consenso massiccio che in questi anni vi ha accompagnato, tutto questo che risultati ha prodotto?

Il quadro che ci si presenta davanti è quello di un territorio in grande affanno, con una economia arrancante tra crisi aperte e annunciate, lavoro nero, Pil e reddito in discesa, carenza di infrastrutture, strade dissestate, un solo filo di speranza legato all'agricoltura. E un governo di centrodestra saldamente al potere da un quindicennio che non è minimamente riuscito ad incidere su questa situazione, anzi.

E' vero, per dirla con le parole di Cusani, che sui grandi processi macroeconomici sarebbe ingeneroso chiedere ad un ente intermedio come la Provincia di pesare più di tanto, ma è anche vero che è sull'insieme delle grandi questioni che riguardano l'economia e l'assetto sociale di questo territorio che non si vedono risultati significativi.

Onestamente non credo sia una questione di capacità o incapacità di questo o quell'amministratore. Ho l'impressione che sia piuttosto la politica del centrodestra, l'incapacità ad andare oltre gli annunci, creare sinergia con il territorio e con le altre istituzioni, vivere politicamente di rendita accontentandosi di una tranquilla gestione della spesa pubblica ad impedire lo slancio che sarebbe necessario per affrontare una situazione certamente non facile per chiunque».

Buon risultato per le nuove aziende  
Spirito d'iniziativa,  
sorpresa positiva

Sezione "spirito d'iniziativa": in questo caso Latina è nella "parte buona" della classifica grazie al suo 46° posto. Il coefficiente, di 10,68, si riferisce al rapporto fra le imprese registrate e il numero di abitanti. Nel Lazio fa meglio di noi solo Viterbo che colleziona il 7° posto (12,34), mentre più in basso della provincia pontina si collocano Roma (50°, 10,51), Rieti (70°, 9,67) e Frosinone (82°, 9,32).

Roma (64,9%) e la 75° di Frosinone (46,4%), passando per l'accoppiata Viterbo-Rieti (entrambe 62° con il

59,5%). Nella categoria "alla ricerca di un posto", cioè il rapporto fra le persone in cerca di lavoro e la forza lavoro, Latina si colloca al 68° posto, con l'indice fisso al 7,9%. Rieti è la prima provincia del Lazio (59°, 5,3%) seguita da

Roma (63°, 5,8%). Peggio di noi, invece, sia Frosinone (72°, 8,4%) che Viterbo (78°, 9,6%).

Nella nostra  
provincia  
i giovani  
occupati  
sono il 55,1%

Dati che, comunque, dicono poco sulla reale situazione dell'economia pontina, ormai disastrosa a causa delle innumerevoli crisi industriali. In questi mesi si stanno moltiplicando le promesse di interventi rapidi ed incisivi da parte delle isti-

tuzioni. Una delle ultime è contenuta nella Finanziaria 2009 della Regione Lazio che stanziava 320 milioni di euro contro la crisi destinandoli, in buona parte, agli enti locali, alle famiglie e alle imprese. Il segretario regionale del Prc Giancarlo Torricelli è arrivato a definire la Finanziaria «una piattaforma solida che può rappresentare un'opportunità per le cittadine e i cittadini del Lazio in quello che potrebbe essere un anno molto difficile». Non resta che attendere i primi interventi concreti.

Benedetto Antuono

La percezione della gravità della situazione  
Cittadini consapevoli  
della crisi in corso

Ottimisti o pessimisti? A guardare la classifica stilata da Ipr Marketing sembra che gli abitanti della provincia pontina vedano, in campo lavorativo, il bicchiere mezzo vuoto. In graduatoria, infatti, Latina occupa il 74°

posteggiato del "profondo sud" (Crotona 107°, 71,9 e Vibo Valentia 105°, 64,4) o di aree tradizionalmente depresse (Caserta 106°, 65,0). Segno che la ricerca di un lavoro viene avvertita come un problema molto più nel Me-



ridione d'Italia, rispetto al resto della penisola.

Il tema occupazionale, ad ogni modo, è uno dei più sentiti dagli italiani, come risulta anche da un recente sondaggio del Corriere della Sera.

Da questo emerge, infatti, che «quasi il 15% degli italiani — con un incremento di oltre l'1% rispetto ad un analogo sondaggio condotto ad ottobre — sottolinea la necessità per il Governo di imprimere un'urgenza particolare agli interventi volti all'aumento di salari, stipendi, pensioni».

posteggiato con un indice di "percezione della gravità" del 43,3%. Più pessimista di noi, nel Lazio, solo Frosinone ferma all'86° posizione (50,8), mentre Roma (54°, 28,2), Viterbo (61°, 34,0) e Rieti (67°, 39) presentano valori in media con quelli di buona parte delle province del centro Italia.

In effetti emerge una forte spaccatura del Paese tra nord e sud: in testa alla graduatoria troviamo Trento (1°, 0,5), Bolzano (2°, 0,7) e Brescia (3°, 5,0), mentre le ultime posizioni sono ap-

